



# L'ora della Piana

Piazza Primo Maggio 17, Palmi Tel. e Fax: 0966 55861 Mail: piana@calabriaora.it



PORTO	SANITÀ	FARMACIE	CINEMA
<b>AUTORITA PORTUALE</b> 0966 766415	<b>OSPEDALE GIOIA TAURO</b> 52203	<b>Gioia Tauro</b> Ioculano 51909 Rechichi 52891 Tripodi 500461	<b>Gioia Tauro "Politeama"</b> 0966 51498 Chiuso
<b>CAPITANERIA DI PORTO</b> 0966 562911	<b>OSPEDALE PALMI</b> 267611	<b>Rosarno</b> Alessio 773237 Borgese 712574 Cianci 774494 Paparatti 773046	<b>Cittanova "Gentile"</b> 0966 661894 Chiuso
<b>DOGANA</b> 0966 765369	<b>OSPEDALE CITTANOVA</b> 660488	<b>Palmi</b> Barone 479470 Galluzzo 22742 Saffioti 22692 Scerra 22897 Stassi 22651	<b>Polistena "Garibaldi"</b> 0966 932622 Chiuso
<b>GUARDIA DI FINANZA</b> 0966 51123	<b>OSPEDALE OPPIDO</b> 86004	<b>Taurianova</b> Ascioti 643269 Covelli 610700 D'Agostino 611944 Panato 638486	<b>Laureana "Aurora"</b> Chiuso
<b>POLIZIA DI FRONTIERA</b> 0966 7610	<b>OSPEDALE POLISTENA</b> 942111		
<b>CARABINIERI</b> 0966 52972	<b>OSPEDALE TAURIANOVA</b> 618911		
<b>VIGILI DEL FUOCO</b> 0966 52111			

## GIOIA TAURO

Non si può mai stare tranquilli, al porto di Gioia Tauro. In un quadro d'insieme che continua ad essere fortemente contraddittorio, anche le buone notizie si portano immediatamente con sé pesanti "ombre". Ed è quello che sta accadendo in questi giorni. La buona notizia, davvero una boccata d'ossigeno dopo mesi di grande sofferenza per quanto riguarda il livello dei traffici, è un sensibile incremento dei volumi a partire dalle ultime settimane. Rispetto alle 29mila movimentazioni a settimana attestata a novembre, il trend attuale parla di 34mila movimentazioni a settimana. Un rendimento leggermente inferiore rispetto alle previsioni (37mila), ma comunque soddisfacente e soprattutto in controtendenza rispetto appunto all'andamento dei mesi scorsi. E per la prossima settimana, si dovrebbe arrivare secondo le previsioni a 35mila movimentazioni. Un aumento segnato da nuove "rotazioni" fissate su Gioia da parte del consueto "cliente" Msc, ma anche dalla compagnia cilena Csav, nella sua azione di ristrutturazione del servizio che collega il Mediterraneo con la costa orientale del Sud America. Dopo un lunghissimo tunnel cominciato con la chiusura per 30 ore diposta a gennaio 2010 per assenza di navi, e proseguito poi con l'ufficializzazione della crisi e l'apertura della cassa integrazione a rotazione per 416 unità, ancora vigente, lo scalo gioiese riprende insomma a "navigare", autorizzando obiettivamente qualche nuova speranza di ripresa per il futuro. Ma, come si diceva, non è tutto oro quel che luce. E in questo caso per due

IN SINTESI

### LA BUONA NOTIZIA

Sensibile aumento delle movimentazioni per via di nuove rotazioni su Gioia dal Sud America

### IL NODO

Il parco mezzi fortemente ridimensionato da Mct dopo la crisi appare oggi insufficiente a gestire gli incrementi di volumi

### L'INCONGRUENZA

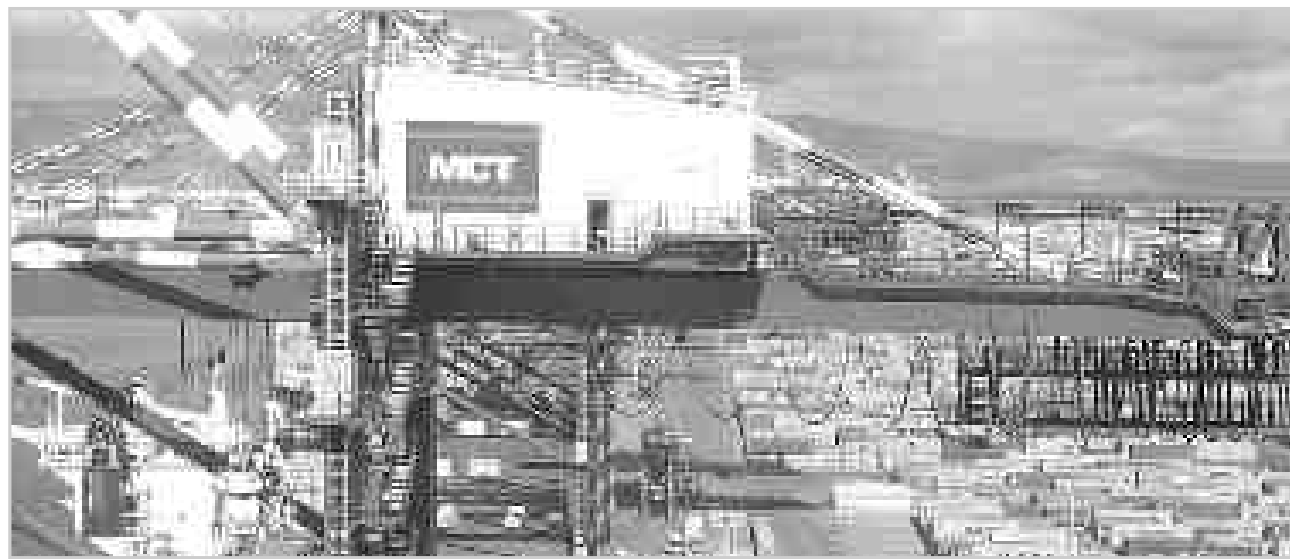
Le previsioni fatte dal terminalista in estate per via della crisi mondiale risultano oggi smentite dai segnali di ripresa

### LA PROSPETTIVA

Se gli aumenti verranno confermati nel tempo, si dovrà rivalutare sia il reale fabbisogno di mezzi che di personale

# Porto, crescono i volumi ma le gru non bastano

Ieri "coda" di navi dopo il taglio sui mezzi voluto da Mct



LIEVE RIPRESA Il porto di Gioia Tauro

ordini di ragioni. La prima, la più evidente, l'ha potuta constatare qualsiasi cittadino che dai centri limitrofi abbia una buona veduta sulla banchina del porto. Per lunghissime ore,

nella giornata di ieri, diverse navi sono rimaste in coda in attesa di essere scaricate. Colpa del vento? Traffici inattesi? Potrebbe anche darsi. Ma lo "spettro" che comincia ad agi-

tarsi è molto più preoccupante, e soprattutto strutturale. Si tratta cioè di un parco mezzi non più adeguato a soddisfare nuovi aumenti, dopo il piano di risanamento disposto a lu-

glio dal terminalista Mct che ha fissato a 13 il numero delle gru in attività, lasciandone inattive, e senza alcuna manutenzione, ben 8. Con l'ulteriore intenzione comunicata poi

ai sindacati di vendere i mezzi in disuso. Dunque, un parco mezzi fortemente ridotto, e che già oggi non sarebbe più in grado di sopportare gli aumenti di volumi, soprattutto in caso di eventuali guasti. Basti pensare al fatto che in questi giorni la dotazione già ridotta di 13 gru risulta ulteriormente scesa a 12, in quanto non è stato possibile sostituire (con una delle 8 gru dismesse, non più mantenute da mesi) un mezzo che presenta un problema ad un cavo di alimentazione. Dunque, anche volendo ipotizzare, nella migliore delle ipotesi, che le "code" di ieri non siano state dovute ad una carenza di gru, i conti evidentemente non tornano. E qui veniamo alla contraddizione più a monte, e quindi la più significativa. E cioè la contraddizione tra gli attuali aumenti e quelle stesse "catastrofiche" previsioni da parte di Mct che avevano portato in estate a dismettere parte dei mezzi, oltre che a dichiarare un così alto numero di esuberi. Le nuove navi in arrivo dimostrano che gli incrementi di volumi possono esserci anche nel difficile quadro mondiale. Ed è proprio quello che i sindacati (unitariamente dappprincipio, prima della spaccatura tra confederali e Sul) hanno subito contestato di fronte ad un piano di risanamento (e di ridimensionamento) motivato con le previsioni di un calo stabile fino al 2014. Dunque nuovi volumi e nuovi conti da fare, sia sull'entità del parco mezzi che, in prospettiva, sulla quantificazione degli esuberi. Con la speranza che gli incrementi possano essere confermati nel tempo e, soprattutto, che l'andamento del porto segua dinamiche un tantino più lineari.

Francesco Russo

## PORTO/OCCUPAZIONE

### GIOIA TAURO

Mentre i destini del porto restano comunque estremamente nebulosi, il comune di Gioia Tauro cerca di metterci una "pezza" a livello occupazionale.

L'amministrazione ha infatti redatto e avviato presso la Commissione Europea il procedimento di partecipazione al progetto Feg, che conformemente alle prescrizioni delle norme regolamentari che istituiscono il Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione - ha il fine di promuovere il reinserimento occupazionale dei lavoratori del porto di Gioia Tauro per i quali è stato dichiarato lo stato di esubero e che attualmente - beneficiano degli ammortizzatori sociali.

Un'iniziativa adottata dall'am-

# Il Comune pensa ai lavoratori

Candidatura al progetto europeo Feg per il reinserimento

ministrazione comunale, come si legge in una nota stampa dell'ente, «su impulso dell'europarlamentista Pino Arlacchi - con la collaborazione del Ministero del Lavoro e la compartecipazione della Regione Calabria.

La scelta di avviare questa preziosa attività di collaborazione con l'Unione Europea - prosegue la nota - nasce dalla convinzione che questo lavoro condiviso potrà costituire un trait d'union tra Gioia Tauro, Calabria e Europa sino ad oggi non ancora pienamente

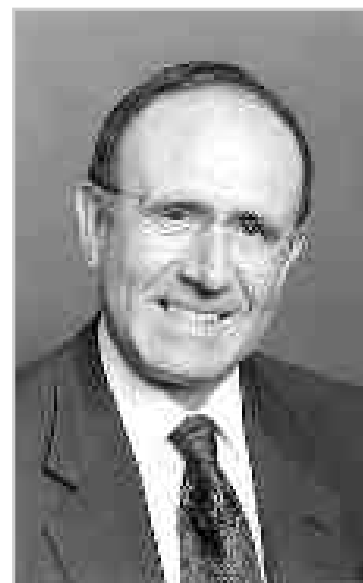
realizzato ma del quale tutta la città ha bisogno».

L'amministrazione comunale, quindi, chiama a raccolta le istituzioni e le forze sociali del territorio per partecipare alla conferenza stampa che si terrà domani alle 12 presso la sala del consiglio comunale, e che avrà lo scopo proprio di illustrare più dettagliatamente l'iniziativa.

Prevista la presenza dello stesso europarlamentare Pino Arlacchi, mentre l'invito a partecipare è stato rivolto tra gli altri ai verti-

ci della Regione, dal governatore Scopelliti agli assessori competenti, al presidente dell'autorità portuale e dell'Asireg, alle varie rappresentanze sindacali.

Quindi l'invito agli altri due sindaci dell'area del porto, Elisabetta Tripodi per il Comune di Rosarno e Domenico Madafferi per San Ferdinando, nello sforzo ancora una volta di creare un fronte comune di discussione sulle prospettive del porto e sul suo rapporto con il territorio.



f. r. PROMOTORE Pino Arlacchi